Anno V. — N. 9 Udine, Mercoledì-Giovedì 11-12 Gennaio 1882 Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
" semestre . . " 11
" trimestre . . " 6
" mese . . " 2
Estero: anno . . L. 32
" semestre . . " 17
" trimestre . . " 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

NOTE SIBILLINE

Fu creduto, e credemmo pur noi, che il principe Bismarck fosse l'uomo che sapesse abbracciare la grande importanza della indipendenza papale nell'interesse e per la pace di tutte le nazioni. Colle sue parole ne aveva dato segni non equivoci nel Reichstag; la stampa officiosa li veniva confermando ed allargando. Oggi questa stampa o si tace, o parla sibillinamente. — Fra i giornali ufficiosi, la *Gazzetta della Germania del Nord* ha una di queste note alquanto sibilline, specialmente nell'ultima parte. Eccola:

« Nella stampa, essa dice, regna una grande confusione sulle trattative che in realtà o per quanto si suppone vengono condotte presentemente a Roma. La confusione sarebbe minore se si volesse aver ben presenti le tre specie di trattative che in generale possono aver luogo, cioè, primo, trattative riguardanti la legislazione ecclesiastica, intorno alle quali il sig. Schlözer ebbe già delle discussioni preliminari che probabilmente saranno fra breve proseguite; secondo, trattative su affari correnti pei quali la Curia deve senza dubbio esprimere la propria opinione, come il regolamento di taluni affari episcopali, ecc.; terzo, negoziati sulla questione della situazione generale del Papato, dei quali del resto non è noto positivamente se essi, all'infuori delle allocuzioni officiali pontificie, siano stati iniziati in via diplomatica. »

In questa nota si distinguono tre specie di trattative; chiare le due prime, alquanto sibillina, come dicemmo, la terza. Tuttavia proviamoci di chiarirla un poco. Prima di tutto qui non si nega recisamente che siano stati *iniziati in via diplomatica negoziati* sulla questione pontificia, ma si dice che non è noto *positivamente*; il che non esclude che in qualche modo se ne sappia qualcosa, non esclude l'iniziazione di preliminari; insomma non esclude che sia stata promossa la questione pontificia. Finalmente resta il fatto, che oggi la questione pontificia si è imposta e s'impone nell'opinione dovunque, il che è per sè solo un sintomo considerevole, del quale non vi ha uomo di Stato, degno di questo nome, che non debba sentire la necessità di occuparsene.

Il regionalismo settentrionale e meridionale

Il *Secolo* ha pubblicato per primo una lettera di Napoleone Colajanni, nella quale dopo di aver parlato del regionalismo, dei contrasti e delle antitesi tra settentrionali e meridionali, viene a proporre come unico rimedio ai notati mali il sistema federale. Ecco la conclusione:

« Tutto ciò non si potrà conseguire con la semplice *decentralizzazione*, parola vaga ed indeterminata, che per comodità molti pronunziano per non manifestare nettamente le intime convinzioni. Occorrono provvedimenti più radicali, che son compresi nell'altro concetto, che taluni segretamente accarezzano, e che pure esitano a palesarlo. A togliere il malessere morale e materiale, a dissipare i malintesi, a por termine allo sperpero ed alla mala amministrazione, ci vuole il *federalismo*. La *unità* come la si intese finora è una violenza contro la storia e contro la natura; l'*unione federale* soddisfa le legittime aspirazioni di tutti, rimette il popolo nella sua carreggiata e senza freni e senza contorsioni permette la esplicazione delle sue forze e delle sue varie attitudini ».

A questa lettera il *Secolo* fa la seguente osservazione:

« Se la federazione non si presentasse nella mente di molti come un attentato all'unità nazionale, se gli italiani fossero un popolo già molto innanzi nella educazione politica, non vi ha dubbio che l'unione federale sarebbe il sistema più adatto a tutelare gl'interessi generali dell'Italia senza sacrificare gli interessi e le suscettività legittime di alcune provincie a onore e vantaggio esclusivo di alcune altre ».

Noi non diremo nulla. Solo vogliamo qui riferire un piacevole fattarello. Un poetucolo aveva fatto due sonetti. Voleva sapere quale dei due fosse migliore. Si presentò ad un grande baccalare e lo pregò del suo giudizio. Questi, letto il primo sonetto che gli porse tremante il poeta, sorridendo disse: Stampa, stampa il secondo. — Ma se non l'avete letto. — Ed egli: sarà sempre migliore di questo.

1882

L'on. R. De Zerbi stampava testè nel *Piccolo* un articolo, che, mettendosi dal punto di vista del giornalista (ahi quante rime!) moderato, ci sembra assai degno di considerazione.

Questo articolo, non ostante qualche erroneo giudizio, esprime assai bene la presente situazione dell'Italia, e l'incertezza in cui vive circa l'avvenire che le hanno preparato coloro i quali la sgovernano.

Ora ecco l'articolo:

Voi vi aspettate forse un grande articolo rimpinzato *di storia, di scetticismo*, o di qualche sgambetto lirico. Io vi dirò due parole magre e senza vernice, come pali di telegrafo.

Il 1881 entrò dicendoci che all'Egeo tenevano fisso lo sguardo gli Asburgo; che delle rive transadriatiche eran gelosi; che, se avea forza d'espansione, l'Italia guardasse alle coste africane. Il 1881 muore dicendoci che anche Tunisi è roba altrui.

Dal 1878 in qua, si scende ogni anno.

Dove arriveremo nel 1882?

Il 1882 entra e noi non osiamo guardare al di là; le nostre pupille sono condannate a guardare noi stessi; e guardiamo dov'è il nostro cuore; e ci domandiamo: Roma è sicuramente nostra?

Questa domanda rivela il livello a cui siamo.

Quando ci fecero perdere ogni influenza sull'Albania, dissero: l'Albania non è Italia. Quando ci diedero il fiasco di Tunisi, dissero: Tunisi non è Italia. E Roma è Italia *ora? E le nostre leggi sono Italia?* O stolti, quando si arriva sul pendio della debolezza, si scivola, si scivola, si cade, e si precipita.

La fermezza dell'Inghilterra nell'ardente Transvaal e nel montuoso Afganistan difende le coste della vecchia Britannia più che non facciano i lordi dell'ammiragliato e Weymouth, Portsmouth, Chatham, Dover.

Che cosa egli pensa? Quale è davvero la sua volontà? Fin dove vorrà egli andare?...

Il pensiero d'un uomo basta a preoccupare un paese di 30 milioni d'uomini.

E questo paese non ne arrossisce? non sente il bisogno di respirare a pieni polmoni ossigeno per darsi almeno un coraggio artificiale?

Ma rassicuriamoci, pigliamo fiato:

Bismarck si degna di non voler menomare il nostro territorio. Ma egli vuol forse una legge, vuole con impegno internazionale dare salde basi al nostro ordine interno.

Consentiremo? Han pure consentito, a richieste simili la Tunisia, la Tripolitania, la sublime Porta.

Resisteremo? E quali saranno le conseguenze?

Così oggi tremiamo per paura di un conflitto con Bismarck, come ieri tremavamo per paura d'un conflitto con Gambetta: povera canna! tu tremi se soffia Borea, tu tremi se soffia Libeccio, tu tremi se soffia Ponente: tremare è il tuo destino.

E pensiamo alla legge elettorale.

Greci! Greci?... Greci senza Salamina, senza Maratona, senza Termopoli..... Vecchi, sofisti e spensierati come i greci. Ma quelli eran vespe che avevano un pungolo sottile col quale ferivano i nemici, vespe che ballavano, ronzavano e lanciavano come scintille i loro dardi. « La gente attica è armata di quel pungolo ed è valorosa fra tutte le stirpi. Combattè per la patria, quando il Barbaro coprì il paese di fuoco e di fumo.... Ah come fu data la caccia allora allo straniero! come forammo le sue brache ondeggianti coi nostri pungoli che parevano fiocine lanciate su' tonni! Essi fuggivano... e noi pungevamo loro le gote e le sopracciglia...! Ed ora dicono tutti che non è prudenza molestare le vespe dell'Attica..... »

Così dice giubilante Aristofane; ed Eschilo si serve dello stesso paragone, parlando di Salamina; ed Erodoto, la storia, parla anch'egli, come la commedia e come la tragedia, fiero e superbamente sicuro.

Conservare la pace? Il presente nostro Ministero non lo può.

Quando l'onorevole Depretis, il capo del Governo, si leva nella Camera e fa una promessa, più questa è solenne, e più noi si ride. Nessuno gli presta fede. Or vi pare possibile che abbia fiducia in lui lo straniero, quando noi che lo teniamo a capo del governo e gli dichiariamo ogni giorno la nostra fiducia, non ci fidiamo di lui?

E', dice Bismarck, un amico del Gambetta: meglio dunque indebolirlo. E', dice Gambetta, un servitore di Bismarck: ogni concessione sarebbe perduta con lui.

Affidare alle nostre braccia la difesa di questo paese che la diplomazia non può difendere poichè essa [illegible] guarda? E sia, ma come può preparare la guerra un'anima cinica che non ha bile, che non ha nervi, che non ha febbre, che non ha impeti generosi? La volpe non combatte. Chiamate il leone se volete combattere: il leone, che è meno astuto, ma è leone.

E pure in Italia nulla abbiamo di organizzato oltre il Depretis. E' il più basso degli organismi, il meno alato, il più lombrico; ma è organismo. Crispi è solitario: Sella è intermittente: Nicotera è abbandonato: i zoofiti, oscillari sempre in moto e sempre immobili, s'agitano, quasi tutti, grandissima folla, sullo scoglio del Depretis: quando due di quei tre si accordano, una parte dei zoofiti anche diventa velenosa e s'adira, e l'altro dei tre si mette col Depretis: Depretis dunque, valore negativo, è il solo valore parlamentare che possa stare al timone.

Ma dove drizza egli la prua? dove va?

---

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

Le vie di Pittsbourg rassomigliano a quelle delle altre città americane. Le case, per verità, sono costrutte con legno, ma hanno l'aspetto di essere fatte di mattoni e di cemento. Nuvoli di fumo escono dagli innumerevoli camini delle fabbriche, invadono le vie, proiettano la loro nera ombra sugli eleganti prospetti di negozi, sulle lettere dorate degli annunzi, che ricoprono le facciate delle case fino ai tetti, sulla folla che a capo chino, a passo misurato, colle braccia penzoloni, si allontana silenziosa da quei luoghi, nei quali durante il giorno vide scorrere il proprio sudore.

Ad intervalli il sole squarcia questo velo lugubre che l'industria ha steso sulla città, ma queste luci improvvise, passeggere, a sbalzi, invece di rallegrare la scena, ne accrescono la malinconia. In tutte le grandi arterie della città, fin dove giunge la vista, si innalzano *giganteschi* pali telegrafici. Sono piantati assai vicini, e terminano con una doppia croce di patriarca, solo genere di croci, che si possa incontrare in questi luoghi, dove l'unico dio è il denaro, e col denaro tutto il seguito di egoismi, di vizii e di brutali passioni.

Peters si unì alla folla, che lo trascinava; procurava di leggere nelle fisonomie, e trovava dappertutto una stessa espressione. Tutti erano affrettati, non fosse altro che per giungere al proprio focolare il più presto possibile, per economizzare le poche ore di riposo, dopo d'aver tratto il maggior partito dalle lunghe ore di lavoro.

Pareva, che tutti sospettassero nel loro vicino un concorrente: tutta quella folla aveva nel viso l'impronta dell'isolamento; l'ambiente, in cui viveva, non era la carità, ma la rivalità, l'egoismo.

Peters s'inoltra in un grande viale, cui il fiume costeggia da una parte: dall'altra sorgono stupendi edifizi; è la celebre Ohio-Avenue, il quartiere della Plutocrazia. In queste case fastose tutte di legno, ma coperte di gesso e costrutte secondo i più varî stili, italiano, classico e barocco, gotico e romano, quasi tutte contornate e precedute da piccoli giardini molto graziosi, abitano le famiglie di uomini, i quali in pochi anni guadagnarono milioni, e se, per avventura, li perdettero, cominciarono una nuova vita, e si rifecero una fortuna.

Più avanti il viale cessa di costeggiare il fiume, e diviene una vera via; dalle due parti vi sono case meno ampie e meno sfarzose, ma tutte coll'aspetto dell'agiatezza, e tutte più o meno notevoli per architettura bizzarra e fantastica. Peters camminava già da più di un'ora, e non era ancora arrivato al fondo: poteva credere di essere in campagna; non vedeva che donne e fanciulli, poche carrozze e nessun *omnibus*, da tutto trapariva il ritiro e il riposo. Vi erano nei giardini molti *babies*, che giuocavano, mentre eleganti signore si riposavano sulle verande, si dondolavano sopra larghe poltrone, tenendo in una mano il ventaglio, nell'altra un romanzo.

Un oggetto colpì Peters: era una casa posta nel mezzo della strada; quale stranezza! Ma no, questa casa si muoveva, camminava, si avvicinava; oramai era impossibile dubitarne: collocata sopra un assito posato su larghi cilindri, tre cavalli e nove uomini muniti di tre argani bastavano a muoverla. Mentre passava, questo strano equipaggio meravigliò Peters. Era un edificio di stile gotico a due piani; una veranda ornata di fiori tremava leggermente a causa del rullio dei cilindri; il camino fumava, nella casa facevano la cucina; da una finestra aperta giungeva la limpida voce di una ragazza, accompagnata dal suono del piano, e la stupenda romanza « Figlio del Sol » dell'*Africana* si confondeva collo stridere delle ruote, sulle quali posava la casa ambulante, che in quella guisa dal freddo dell'Ohio-Avenue veniva trasportata vicino alla stazione.

Scendeva la notte; gli americani si affollavano nei dintorni o nei vestiboli dei grandi alberghi, ove tutti possono liberamente entrare. Ad ogni istante gli omnibus, che giungono, portano nuovi viaggiatori, che alla loro volta si dispongono gli uni dietro gli altri, e con pazienza e silenzio s'inoltrano lentamente, finchè ricevono dalle mani del gentleman *at the office* la chiave della camera, ove debbono passar la notte.

Intanto il *bar-room*, sala bassa, ma vasta, e che occupa gran parte della cantina, viene rischiarata a giorno mediante fiamme di gaz, che accrescono il calore ed accoppiano piacevolmente le loro esalazioni infette coi vapori delle bevande alcooliche, che il *barman* distribuisce.

Gruppi di uomini stanno ritti dinanzi a questo personaggio importante, degno di ammirazione sopratutto quando prepara limonate. Egli scioglie lo zucchero nell'acqua, vi aggiunge il succo del frutto, da cui l'ha estratto in un batter d'occhio mediante un piccolo torchio simile ad uno strumento per romper noci, vi mette pezzi di ghiacciolo limpido come cristallo di rocca, e passando e ripassando il liquido in un globetto, ne fa una squisita bevanda.

Peters si trattenne poco nel *bar-room*; era stanco; si ritirò nel proprio appartamentino, e dopo mezz'ora dormiva profondamente.

(Continua).

dove vuole andare? Non lo sa egli stesso; non lo vuol sapere: egli non pensa che ad una sola cosa, allontanare dal timone gli altri timonieri; e, in questa lotta pel timone, la bussola si rompe, la carta idrografica si perde, nessuno s'accorge della secca vicina.

Vogliamo la guerra: vogliamo la pace: vogliamo la dignità: vogliamo la forza: vogliamo la tranquillità: vogliamo tutto ciò che è bene, tutto ciò che è onore, tutto ciò che è riposo, tutto ciò che è pubblica volùttà. Oh non basta volere per ottenere!

T'amo, in giapponese, si dice: *Vataccina anatuni orimasta*, che vuol dire: *Io ti ho amato!* Quanta verità in questa grammatica! l'amore non è amore, se non è già stato inaffiato di lagrime e maturato da lunghi intimi affanni. — Un popolo che dice: *Voglio*, dice cosa che non ha effetto pratico e attuale sul mondo che lo circonda. Dee poter dire: *ho voluto!* — E che cosa noi possiamo dire di *aver voluto*, di avere potentemente e costantemente voluto? L'amicizia con la Francia? l'amicizia co' tedeschi? l'autonomia politica difesa da forte esercito e da forte armata? Nulla, nulla!

E così entriamo nel 1882.

Su d'un mare popolato di scogli e bassi fondi, la nostra nave s'avanza senza bussola, avendo al timone un uomo che non guarda l'onda, nè il cielo, nè la prua, ma che sospettoso gira gli occhi intorno a sè per allontanar ogni altro timoniere, e borbotta: Purchè io muoia al timone, si sfasci pure la nave!....

Ma abbiamo la nuova legge elettorale; e forse il pingue Berti ci darà una legge per gli infortunii degli operai.

LE ELEZIONI SENATORIALI FRANCESI

Sebbene la notizia fosse omai preveduta, ogni cuore onesto non resterà tuttavia di venir dolorosamente impressionato dal triste esito che ebbero in Francia le elezioni dei nuovi senatori, nelle quali i repubblicani guadagnarono 26 seggi.

Con queste elezioni la sinistra repubblicana gambettista viene ad avere nel Senato 176 voti sopra 300 senatori, che è quanto dire una maggioranza tale da imporsi non solo alla destra, ma anche a qualunque coalizione di dissidenti o di estremi colla destra.

Il sig. Gambetta può dunque omai proporre qualunque legge iniqua, così qualunque revisione della stessa costituzione, che è sicuro della maggioranza alla Camera, nel Senato e nello stesso Congresso, che appunto sta per aprirsi!

Dimostrazione socialista a Parigi

Notizie più chiare a proposito della dimostrazione per Blanqui accennata dalla *Stefani*, ci dicono che le cose furono assai gravi. Il *Corriere della Sera* ricevette da Parigi, 9, questo lunghissimo dispaccio:

« Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Blanqui, i radicali intransigenti si diedero a una manifestazione, che per un momento si temette avesse a diventare cosa molto seria. Seicento persone circa si erano raccolte in faccia alla casa Blanqui, Avenue d'Italie, per muovere di lì, e portare corone al cimitero del Père Lachaise.

« Il Prefetto di polizia Camescasse avea dato ordini rigorosi di disperdere ogni assembramento. Per questo, cento guardie di città stanziavano sulla Place d'Italie; cento erano disseminate fra l'Avenue d'Italie e la Bastiglia, altre cento erano di fazione al cimitero.

« Era il tocco, quando, formandosi il corteggio e movendo dalla casa di Blanqui verso il cimitero, gli agenti ingiungevano a coloro che ne facevano parte di sciogliersi. Alcuni obbedirono; il maggior numero si rifiutarono. Allora le guardie, procedendo *allo scioglimento*, *operarono* 11 arresti.

« Il corteggio, disperso, si riformava più lontano; venne disperso una seconda volta, ma si rispose a colpi di revolver, e l'ufficiale Siadoux rimase ferito.

Giunti alla spicciolata nella rue della Roquette i manifestanti tornarono a raggrupparsi. Gli agenti fecero nuovamente per scioglierli. Ne seguì un parapiglia terribile. Un colpo di revolver tirato su un commissario di polizia aumentò l'agitazione.

« Dopo una lunga lotta vennero operati 40 arresti. Fra gli arrestati sono Luisa Michel, la sorella di Blanqui, Cournet, Granger e l'ex delegato della Comune, Eudes.

« Avendo la polizia fatto uso delle armi, si ebbero parecchi feriti. Prima di essere arrestata, Luisa Michel procedeva con a fianco un individuo che portava agitandola una bandiera rossa.

« I manifestanti giunsero finalmente alla tomba di Blanqui alla spicciolata, e ivi vennero deposte un centinaio di corone e pronunziati discorsi, nei quali il governo fu violentemente attaccato.

« Gli arrestati saranno giudicati per citazione direttissima sotto l'imputazione di ribellione e di insulti agli agenti della forza pubblica. »

La *Stefani* ci ha già reso noto l'esito del processo per il quale la maggior parte dei dimostranti, fra cui la Luisa Michel, furono condannati al carcere. Non ci disse però che alla lettura della sentenza scoppiarono le grida di *morte a Gambetta*, viva *Luisa Michel*, *viva la Comune*, e che la forza armata ebbe gran difficoltà a disperdere la folla. Tutto ciò lo rileviamo da particolari dispacci.

Una nobile e franca dichiarazione

Con questo titolo l'*Eco di Bergamo* ci dà notizia di un atto nobilissimo compiuto lunedì nel Consiglio comunale di quella città dal consigliere conte Stanislao Medolago Albani.

Prendiamo dal giornale stesso il resoconto sommario di questo incidente, nel quale il giovane patrizio ha spiegato una fermezza e un coraggio civile poco comuni, a giudicarne da quel che succede in molti Consigli comunali, dove pure non mancano consiglieri cattolici, ed è più facile ad aversi parole che fatti.

Il Sindaco informa il Consiglio di avere inviato un telegramma al Ministro della Real Casa, per il quarto anniversario della morte di Vittorio Emanuele e di aver stabilito che il Municipio di Bergamo fosse rappresentato ai solenni funerali che saranno celebrati nel Panteon.

Camozzi Vertova approva l'operato del Sindaco e spera che tutto il Consiglio lo approvi esso pure; vorrebbe che non solo fosse rappresentata la Giunta ai funerali di Vittorio Emanuele, ma che una rappresentanza del Consiglio comunale di Bergamo fosse delegata ad assistervi.

Medolago Albani conte Stanislao dice: Qualora si intenda che l'atto proposto sia un semplice omaggio alla memoria del Re defunto, io mi associo ai sentimenti espressi dal consigliere Camozzi; ma se a questo atto si vuol dare il senso di una politica dimostrazione, dichiaro ch'io non intendo di associarmivi, prima perchè contrario ai miei principii che io voglio conservare senza macchia, secondo perchè credo che il Consiglio Comunale non debba prender parte a dimostrazioni politiche.

Il *Sindaco* non ritiene che il telegramma da lui inviato a Roma possa offendere le convinzioni personali di alcuno dei signori Consiglieri: rilegge il telegramma.

Medolago Albani chiede che la sua dichiarazione sia inserita nel Verbale dell'Adunanza consigliare.

Sindaco. Sarà soddisfatto.

SMENTITA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Abbiamo già messo in guardia i nostri lettori contro la narrazione fatta dal corrispondente dello *Standard* circa un colloquio che egli pretende avere avuto col Nunzio Apostolico a Vienna sulla questione romana.

« Ora un nostro dispaccio particolare ci autorizza a dichiarare che il tenore di quel colloquio è *assolutamente falso*. »

Governo e Parlamento

Italia e Germania

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Non era un mistero che il governo italiano si fosse rivolto a Vienna per trovare una migliore accoglienza a Berlino.

Pare che il governo austriaco abbia realmente cercato un ravvicinamento fra l'Italia e la Germania; ma l'esito dipenderebbe dalle risposte o spiegazioni che il governo italiano sarebbe per dare.

Per questo scopo è da pochi giorni in Roma il barone Galvagna, primo segretario dell'ambasciata a Vienna, il quale avendo portato dei dispacci, attende la risposta prima di ritornare al suo posto.

Pei maestri elementari

Diamo i punti principali del progetto manipolato dall'on. Baccelli circa i maestri elementari.

1. Aumento di un secondo decimo dello stipendio attuale e quindi il *minimum* portato a 605 lire.

2. Ogni decennio di servizio aumento di un altro decimo, fino al conseguimento di quattro decimi.

3. Gli stipendi dei maestri pagati dagli esattori comunali; ma sopra mandati della regia Intendenza di finanza. Perciò i comuni sarebbero obbligati di versare nella cassa provinciale l'ammontare delle spese ch'essi sono obbligati a fare per l'istruzione elementare.

4. La nomina dei maestri fatta dal Consiglio provinciale scolastico sopra terne proposte dai Consigli comunali. Però tutti i documenti dei concorrenti debbono essere esaminati dallo stesso Consiglio scolastico.

5. La distribuzione dei sussidi ai maestri bisognosi sarà fatta dal Consiglio provinciale scolastico su proposta del regio ispettore.

6. Il licenziamento dei maestri deve essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale, udita la difesa dei maestri stessi.

Questo progetto verrà quanto prima presentato alle Camere.

Notizie diverse

L'onorevole Sella non si recherà alla capitale se non dopo che si sarà votata la riforma elettorale. I medici, in seguito ad una nuova eruzione cutanea, gli hanno formalmente inibito di muoversi da Biella. Secondo alcuni invece il Sella avrebbe rifiutato di recarsi in Roma perchè crede inutile ogni tentativo, finchè Crispi resta col ministero, giudicando impossibile il formare una maggioranza soltanto con Nicotera e Minghetti.

— Si riferisce che Farini avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria il furto commesso nei corritoi della Camera a danno dell'on. Ercole.

— Al Consiglio superiore della istruzione furono presentate per la soluzione venti questioni, delle quali sette furono decise oggi. Le rimanenti saranno votate domani a mezzodì.

Il Consiglio serba per ora segreto sulle risoluzioni.

— Corre voce che ove il Consiglio superiore della pubblica istruzione facesse ragione al professore Sbarbaro, il ministro Baccelli darebbe le sue dimissioni, intentando un processo allo Sbarbaro per quello che *scrisse* contro di lui.

— L'on. Baccelli con una circolare ha caldamente raccomandato ai rettori delle Università di sorvegliare perchè i professori facciano tutte le lezioni per le quali sono obbligati. Questa circolare fu motivata dal fatto che alla fine dell'anno testè finito qualche professore non aveva nemmeno cominciato le lezioni.

— Il Sindaco di Terranuova Pausania telegrafa al *Diritto* che il generale Garibaldi è leggermente indisposto.

ITALIA

Mantova — *I danni dei topi*. — Non bastano tutti gli altri flagelli che travagliano le nostre povere campagne, che in quelle del Mantovano si aggiunge ora il danno dei topi. Sembra che l'intensità del gelo nell'inverno di cattiva memoria del 1879, essendo stato causa della morte di molti uccelli carnivori, abbia favorito la moltiplicazione di questi rosicchianti, la quale è tanto prodigiosa che in un anno da una coppia sola *possono* venire 50 individui. — Bisogna dar loro la caccia nel momento che si dissoda il terreno coll'aratro. Nella superficie di una mezza biolca di terra (circa un sesto d'ettaro) se ne sono uccisi in certe località fino ad un migliaio. — Immaginarsi quale danno può avere recato questo piccolo esercito di infaticabili minatori e terribili roditori, così bene armati di finissimi denti!

Le campagne massimamente infestate nel Mantovano sono lungo l'Oglio nei territori di Canicossa, Campitello, Belforte, San Martino dall'Argine, e più in basso sulla sinistra e sulla destra del Po a Bagnolo, Roncoferraro, San Benedetto, Poggio Rusco e Sermide.

La caccia col bastone e coll'aiuto di cani e porci, che ne sono assai ghiotti, viene consigliata come il miglior rimedio. Si suggerisce anche un mezzo semplicissimo, che si usa con buon esito nella campagna romana, e consiste nel praticare buche profonde circa 70 centimetri e larghe 15, dove i topi si adunano numerosi e finiscono per uccidersi fra di loro.

Brescia — Mentre a Palermo per far dispetto alla storia, alla Chiesa, al buon senso, alla dignità umana si vuol festeggiare il VII centenario dei *vespri siciliani*, a Brescia si prepara qualche gazzarra per l'inaugurazione del monumento al famigerato Arnaldo.

Ma chi *darà* i mezzi? Una lotteria, *in* apparenza; di soppiatto le congreghe settarie interessate a porre sul candelliere la memoria ad ogni modo esecranda del turbolento eresiarca.

Parma — Con vivo dolore annunciamo che l'altra mattina Mons. Vescovo di Parma mentre si preparava ad uscire dal suo palazzo per recarsi al Pontificale in Duomo, inciampava in un soppedaneo e cadeva disgraziatamente a terra producendosi nel volto gravi contusioni.

Speriamo che S. E. assistita com'è da abili dottori, potrà rimettersi ben presto.

Rieti — Ci scrivono da Rieti che in quella città fin dallo scorso settembre si costituì fra quei studenti una Società dal titolo: *Terenzio Varrone*, allo scopo di studiare e trattare in comune tesi di storia e letteratura. La Società inaugurò pubblicamente anche la sua bandiera.

Milano — L'altra mattina la polizia presentavasi nel covo della *Società democratica della gioventù* di Milano, in via Pesce, e fatta aprire la porta, sequestrava carte, libri e una bandieruola rossa.

San Remo — La città di Mentone ha stabilito pel 15 marzo 1883 un gran concorso internazionale di bande, fanfare e società corali. A tale scopo è stata inviata una circolare ai sindaci di molte città con preghiera a questi di far sapere alle società e corpi filarmonici i quali volessero concorrere, che le domande dovranno essere presentate al Sindaco di Mentone od al signor Luigi Fornari, segretario generale del Comitato, entro il 31 gennaio.

I premi consisteranno in somme di denaro, corone, palme, medaglie e oggetti d'arte.

ESTERO

Russia

Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che l'Imperatore di Russia ha graziato i Vescovi polacchi esiliati in Siberia, dopo l'insurrezione della Polonia nel 1864.

— Il *Daily Telegraph* scrive che durante il processo tenuto davanti una Corte Marziale a Pietroburgo, di cinque usseri accusati di aver assassinato un sergente del loro squadrone, risultò dalle testimonianze che l'uomo assassinato per obbedire ad ordini da lui ricevuti dall'ufficiale superiore principe Chowansky aveva torturato gli uomini sotto i suoi ordini colla più rivoltante barbarie.

Era solito farli passeggiare a piedi nudi pel cortile della caserma tutto sparso di acuti selci, e quindi bagnare le loro ferite con petrolio. Altri tormenti d'un carattere affatto indescrivibile erano inflitti alle sue vittime. La corte rimandò assoluti gli accusati, e al contrario fece arrestare e porre sotto processo il principe Chowansky coll'accusa di avere incitato il suo subordinato ufficiale a ferire e mutilare i soldati dello Czar. Il principe Chowansky si volle giustificare dicendo che quei soldati erano insubordinati, ma le sue scuse non furono ascoltate.

Francia

Secondo il corrispondente parigino della *Pall Mall Gazette*, che a quanto dice il giornale, ha eccellente opportunità per conoscere ciò che si fa dietro le scene della politica francese, il sig. Gambetta starebbe occupandosi di ricostituire il suo gabinetto eliminando fra gli altri il signor Paolo Bert.

— Or sono tre giorni è partita da Parigi la sig. Adam con una missione politica di Gambetta. Essa partì per Amsterdam e starà assente, dicono, tre mesi. Andrà in Russia a rannodare l'alleanza e tornerà per Vienna e Roma, ove già compì, come si sa, una missione l'*anno scorso*; missione infelice, che finì col ritorno di Cialdini a Parigi e con la spedizione di Tunisi. — Osservano i giornali che Gambetta pare continui le tradizioni della vecchia diplomazia, affidandone i negoziati alle donne.

— Paolo Bert, ministro dell'istruzione pubblica, ha abolito l'uso della toga e del berretto, insegne tradizionali del professorato in tutti i paesi civili. Una eguale abolizione sarà ordinata dal ministro della giustizia per la toga dei magistrati e degli avvocati.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 gennaio

S. Tiziano m.

Effemeridi storiche del Friuli.

12 Gennaio 1479 — I monaci Celestini che abitavano il cenobio di S. Gervasio (*S. Maria delle Grazie*) abbandonano Udine.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SANTO PADRE

LEONE XIII

D. Gio. Maria Venturini vic. curato di S. Pietro di Ragogna L. 2.50.

Furono rinvenute una tabacchiera ed una chiave che vennero depositate presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Statistica sulla pellagra. Il Prefetto comm. Brussi ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a completare gli studi intrapresi per arrestare il propagarsi della pellagra, ha fatto le più vive premure per avere alcuni dati statistici sui pellagrosi esistenti alla fine del primo semestre del passato anno in questa provincia e cioè: numero, sesso, età, professione.

Sia compiacente la S. V. di procurarmi colla cooperazione del sig. Medico condotto le richieste *nozioni per ciò che si riferisce a* codesto Comune, non comprendendo però nei dati i pellagrosi giacenti nei manicomi.

In vista della urgenza dimostrata dal prefato Ministero sarò *sommamente* tenuto alla S. V. se vorrà favorirmi le suddette notizie pel 15 corr.

Udine 5 gennaio 1882.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane di ieri, un Tizio, correndo su un velocipede attorno la rotonda del Giardino Grande, andò ad investire una vecchia signora. Il colpo fu tale che la fece stramazzare a terra, cagionandole una ferita piuttosto grave alla fronte, e una alla mano destra. Fu subito raccolta da un carabiniere, che a caso passava da quella parte, e portata in una vicina casa, ove ebbe le prime assistenze. Il Tizio poi, visto l'accaduto, se ne fuggì precipitosamente col suo ruotabile, e per questo non si potè sapere chi fosse.

Censimento. Ecco come si ripartisce fra le frazioni del Comune di Udine esterno la differenza di popolazione, riscontrata col censimento e che ieri abbiamo detto importare un aumento di 1140 abitanti:

	Presenti	
	1871	1881
Cussignacco	897	916
Cormor	252	274
Rizzi	463	466
Suburbio Villalta	75	158
Laipacco	419	566
Paderno	975	1172
Chiavris	738	894
Gervasutta	322	370
S. Osvaldo	565	659
Baldasseria	446	457
Godia	477	481
Beivars	353	345
Suburbio Poscolle	325	497
Suburbio Stazione	288	261
Planis Suburbio Gemona	431	501
S. Gottardo	599	749
	7626	8766

Presidio di Udine. Avviso. — Il Comandante del Presidio della città di Udine dovendo d'ordine del Ministero della Guerra addivenire alla rinnovazione dei viveri per tutta la truppa della guarnigione o di passaggio per questa Città, invita chiunque voglia concorrere alla relativa fornitura di uniformarsi alle seguenti condizioni:

1. Sottostare a tutte le condizioni prescritte dai relativi Capitoli d'oneri a stampa e visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione del 9° Fanteria.

2. Il contratto deve essere durativo per tutta l'annata 1882 a cominciare dalle date in cui scadono gli attuali contratti, le quali date saranno fatte conoscere dalle Amministrazioni del 9° Fanteria — 11° Cavalleria e Distretto militare.

3. Chiunque intenda concorrere deve comprendere sulla scheda a presentarsi il prezzo al chilo o al litro dei seguenti generi, avvertendo che possibilmente si preferisce un fornitore unico per tutti i generi e per tutti i Corpi: Carne di Bue, Pasta, Riso, Fagiuoli, Lardo, Olio d'Oliva, Vino, Caffè tostato, Zucchero bianco.

4. Le schede su carta da bollo da l. 1 e suggellate devono essere presentate il giorno 14 corr. dalle ore 9 alle 11 ant. al Comando del Presidio nella Caserma Castello.

5. Unitamente alla scheda dev'essere fatto nella cassa del Consiglio dell'Amministrazione del 9° Fanteria il deposito provvisorio di l. duemila (2000) nominali.

6. Unitamente alla scheda devono essere presentati i campioni di tutti i generi (eccetto carne e lardo) suggellati in forti involucri con sopra il nome dell'offerente.

7. I concorrenti sono invitati a trovarsi nello stesso giorno alla Caserma Castello per le ore 2 (due) pom. onde conoscere le deliberazioni della Commissione.

8. I depositi dei non deliberati saranno immediatamente restituiti. Il deliberatario convertirà il deposito provvisorio in definitivo completandolo nella *proporzione voluta* dai Capitoli d'oneri.

Udine, li 7 gennaio 1881.

La Commissione.

Morte improvvisa. Ieri, verso il meriggio, sulla Piazza dei grani, mentre fervevano gli affari, moriva improvvisamente un facchino addetto a quel servizio — certo Commis, — colpito da epilessia. Lascia moglie ed un figlio nella miseria — soli, senza aiuti. I facchini apriranno domani una colletta in favor della vedova e dell'orfano.

Meteorologia. Nella terza decade di dicembre s'ebbe alla nostra stazione una *minima* di — 5,2 nel 26; ed una massima di 12,5 il giorno 28; la media fu di 4,3. L'umidità fu di 55,3. Un giorno solo di pioggia, il 21, poca, nella mattina; brina il 22 e 28. Vento *predominante* del primo quadrante, forte il 23 24, debole gli altri giorni.

Omicidio. Verso le otto e mezzo pom. del giorno 8 corr, in S. Vito al Tagliamento avveniva un omicidio in rissa. L'ucciso è certo Mio Carlo, maniscalco, uomo sulla quarantina. Gli uccisori sono tre, e si servirono di coltello e di tridente. Furono arrestati. Motivo della rissa, vecchi rancori. Il paese ne fu dolorosamente impressionato.

Bollettino della Questura

del giorno 10 gennajo

Furti. In Caneva, la notte del 4 al 6, ignoti rubarono una giovenca.

Arresti. In Chions M. P. per furto alla Maestra Comunale, in Pontebba; G. V. di Udine e B. G. di Conegliano perchè vagabondi, sprovvisti di mezzi e di recapiti.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilite le seguenti massime:

« Entrata in vigore la legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i mugnai sono obbligati quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a diminuire la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta legge; e ciò non facendo, cadono nella contravvenzione prevista e punita dagli art. 35, n. 3, 36 e 38 della legge 13 settembre 1874, senzachè valga ad escluderla l'allegata affissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, od altra consimile manovra, con cui, sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci nei contribuenti i provvidi e benefici effetti della legge medesima, la quale, nell'interesse sopratutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in specie dei mugnai, onde prevenirne e reprimerne le contravvenzioni. »

— La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuta, ed il Ministero delle finanze ha adottata la massima che il potere giudiziario non può sospendere gli effetti di un'ordinanza del Prefetto in materia di riscossione di imposte dirette: il potere giudiziario può solo esaminare se l'ordinanza sia stata conforme al prescritto della legge quando vi sia domanda di risarcimento di danni per parte del colpito dall'ordinanza prefettizia.

La campagna serica in Italia nell'anno 1881. Da un prospetto statistico ora pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura raccogliamo questi principali dati sull'allevamento dei bachi da seta ed il prodotto dei bozzoli nel trascorso anno. Il numero approssimativo delle oncie di seme posta in incubazione fu di 1,592,000, minore per oltre a 100,000 oncie della quantità dell'anno precedente. Rispetto alla qualità del seme, quella cifra totale si compone così:

Seme indigeno	oncie	422,218
» originario giapponese	»	449,833
» giapponese riprodotto	»	720,860

I bozzoli ottenuti ammontarono in totale a poco meno di 40 milioni di chilogrammi; *in meno sull'anno precedente di oltre* un milione e mezzo.

Dal seme indigeno si ottennero 11,200,000 chilogrammi di bozzoli. Dal seme giapponese originario 10,316,000. Dal riprodotto 18,200,000.

Il prodotto medio per ogni oncia di seme risulta di chilogrammi 25,01 nel regno; nel confronto tra le varie regioni, il più elevato riscontrasi nella regione Marche ed Umbria, ove trovossi essere di chilogrammi 42,77; di 31 nell'Emilia; di 29 in Lombardia, di 20,70 in Piemonte. Nelle regioni meridionali, sicula e sarda non raggiunse i 20 chil. per oncia.

Vaccinazione del carbonchio. Il prof. Edoardo Perroncito, della regia scuola di medicina veterinaria di Torino, che attualmente trovasi in Francia per incarico ricevuto dal Ministero d'agricoltura e commercio, per studiare il sistema dell'inoculazione del *virus* carbonchioso, ha eseguito vari esperimenti alla scuola veterinaria di Lione sul carbonchio sintomatico e sugli innesti relativi, avendo il direttore di quella scuola messo a sua disposizione il laboratorio e gli animali necessari per le esperienze.

A Parigi poi l'egregio Perroncito ebbe lunghe conferenze con l'illustre Pasteur sulla vaccinazione preventiva del carbonchio, che costituisce un fatto della più alta importanza per la pastorizia.

Il prof. Perroncito, che sarà fra breve in Italia, ripeterà gli esperimenti a vantaggio della nostra industria del bestiame e con piacere sappiamo che alcuni enti morali, come sarebbero le Deputazioni provinciali di Piacenza e Belluno, i Comizi agrari di Pisa, di Catanzaro, ecc., s'interessano moltissimo di questi esperimenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente.

Colpito da lunga e penosa malattia *interpellai* molti medici, ma nessuno potè guarirmi; anzi tutti attestavano che non potevo più guarire. Consigliato da alcuni amici, scrissi al prof **Alberto fu G. Pagliano** *che abita in* **Firenze,** *nello stabile del teatro Pagliano*, ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del prezioso Sciroppo in polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato *in perfetta salute*. Mi sento in obbligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore, che ha salvato me dalla *morte*, e la mia *famiglia* dalla rovina.

Arturo Campi, Ingegnere meccanico.

Notizie sui mercati

Udine 10 gennaio.

Quantunque fosse il primo mercato della settimana o scadessero altri tre mercati nella provincia, pure la nostra piazza era bastantemente provveduta di generi.

Grani. — *Frumento.* Qualche ettolitro con ricerche fiacche.

Granoturco. I maggiori affari furono trattati e conchiusi dalla speculazione a prezzi sempre sostenuti.

Varie partite di giallo, detto bastardone, furono pagate a l. 14.50 e 15.

Il prezzo del cinquantino oscillò dalle l. 9.50 alle 11.20, e varie partite si esitarono a quest'ultimo valore.

Segala. Molto stentata la vendita, non potendo raggiungere le l. 14 domandate.

Castagne. Circa 6 quintali di qualità inferiore, ma per le domande attive, istessamente spacciate e ben pagate.

Foraggi. — Abbastanza fieno con prezzi in ribasso perchè poco richiesto. — Paglia molta. (Vedi lo specchietto nella quarta pagina).

TELEGRAMMI

Berlino 9 — *(Reichstag).* Bismarck rispondendo ad una interpellanza di Hertling sopra la legislazione relativa alle fabbriche dice che solamente in aprile sarà *possibile discutere la questione insieme con gli altri* progetti di riforme. E' d'accordo con le proposte pratiche di Hertling che favoriscono il cristianesimo. Bisogna prima esaminare la capacità dei lavori dello industrie e se la capacità non esiste ci sarà qualche cosa di peggio che i lavori della domenica, cioè la mancanza del lavoro. Se si crede che la industria possa essere utile agli scopi dello Stato allora bisogna accordargli la sovvenzione. Bismarck raccomanda precauzione. Quanto alla restrizione del tempo del lavoro crede che la soppressione dell'imposta sulla classe (?) possa solamente aver luogo dopo votato il monopolio dei tabacchi. Dice che ha simpatia per il soggetto dell'interpellanza, ma raccomanda non attendere cose irrealizzabili.

Strasburgo 10 — Molti consiglieri comunali di nuova elezione presentarono le loro dimissioni allegando di non conoscere la lingua tedesca.

Parigi 10 — Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione che sottoporrassi stamane a Grevy.

Parigi 10 — (Senato). Il presidente Rumilly disse che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare le riforme. Soggiunge che la revisione diventa inutile in causa delle nuove elezioni repubblicane. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Roma 10 — La Camera è convocata il 18 corrente.

Ordine del giorno: Sorteggio degli uffici — Seguito della discussione sull'ordinamento del corpo del Genio civile — Facoltà del Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio — Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese — Abolizione del contributo pagato da alcuni comuni delle provincie napoletane — Bonificazione di alcuni terreni paludosi — Scrutinio di lista ecc.

Genova 10 — E' scoppiato un incendio gravissimo oggi alle 5 nella regia fonderia e nel riparto della lavorazione dei nitri; tutte le autorità e la truppa sono sul luogo; l'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

Parigi 10 — (Camera). Il Presidente provvisorio Guichard in un breve discorso dichiara giunto il momento di compiere le riforme repubblicane; procedesi alla nomina della presidenza.

Brisson fu eletto presidente con 273 voti sopra 295.

L'elezione del vice presidente è rimandata a giovedì.

Vienna 10 — Corrispondenze berlinesi affermano che la dichiarazione dei diritti del Re non sono che un primo passo, mentre altre cose serie terranno dietro sul campo della reazione nordica, nella quale i tre imperatori si trovano solidali.

Genova 11 — A mezzanotte l'incendio fu circoscritto ai locali della raffineria Nitri che furono interamente distrutti. Il danno calcolasi a circa un milione. Causa ignota; nessuna vittima.

Parigi 11 — I giornali dicono che il gabinetto domanderà che la Camera si pronunci, prima che su tutti gli altri progetti, su quello circa la revisione della Costituzione per conoscere la maggioranza sullo scrutinio di lista. Porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Cairo 11 — La Nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 gennaio 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	4	70	5	20	4	—	4	50
Fieno dell'alta II q.	4	50	—	—	3	80	—	—
Fieno della bassa I q.	4	20	4	80	3	60	4	10
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	49	1	89	1	75	2	15
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	75	6	20	6	35	6	20

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	20	30	20	75	26	88	27	40
Granoturco nuovo	11	—	14	—	15	22	19	37
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	50	8	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	17	—	25	—

Notizie di Borsa

Venezia 10 gennaio

Rendita 5 0/0 god 1 genn 81 da L. 88,18 a L. 88.38
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.35 a L. 90,55
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,53 a L. 20.55
Bancanotte austriache da . 217,50 a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 10 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0. . 90.65
Napoleoni d'oro 20.58

Parigi 10 gennaio

Rendita francese 3 0/0. 84,10
» » 5 0/0. 114.42
» italiana 5 0/0. 87,05
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,27,1/2
» sull'Italia 2 1/2
Consolidati inglesi . . 100,3/16
Turca. 13,95

Vienna 10 gennaio

Mobiliare. 338,46
Lombarde . . . . . 143,—
Spagnole . . . . . —.—
Austriache . . . . — —
Banca Nazionale . . . 845.—
Napoleoni d'oro . . . 9.43.1/2
Cambio su Parigi . . . 47.30
» su Londra . . . 119,20
Rend. austriaca in argento 78.25

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.8	760.8	762.5
Umidità relativa . . .	54	47	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	N	E	M.E
Vento velocità chilometr.	4	3	1
Termometro centigrado.	3.3	9.4	4 2

Temperatura massima 10.0 | Temperatura minima all'aperto. . . . 3.7
» minima 0.0|

ÒRARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7,35 ant. *diretto* — ore 10,10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8,28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4,57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.46 ant. *diretto* — ore 10.36 ant. — ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

In UDINE unico deposito

Presso il negozio chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . » 1,50
a tre righe . . » 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gatis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6, — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine. — Tip. Patronato